



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0012433 del 08/05/2008

Lucchini S.p.A.
Impianto di Piombino
Viale della Resistenza n°2
57025 PIOMBINO (LI)

RACCOMANDATA A/R

Autore: DSA-RIS-AIA-00 [2005.0006]

Rif. Mittente: istanza del 27/12/2006 prot. 235

e p.c. Al Presidente della Commissione
istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale
IPPC Sede

All'Agenzia per la Protezione
dell'Ambiente e per i servizi Tecnici
via Vitaliano Brancati 47 - 00144
Roma FAX 06-50072450

**OGGETTO: Lucchini S.p.A. - Impianto di Piombino (LI)- Richiesta
integrazioni alla domanda di autorizzazione integrata
ambientale.**

Si richiede a codesta Società di integrare secondo quanto specificato nel documento allegato la documentazione che si riscontra, presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale all'impianto in oggetto.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 13 del D.Lgs. 59/05, si invita codesta società a provvedere **entro 30 giorni dalla ricezione della presente** a far pervenire, anche su supporto informatico, le integrazioni richieste, organizzate facendo riferimento al modello di presentazione delle domanda disponibile sul sito www.dsa.minambiente.it.

Qualora codesta Società ritenga, per giustificate e documentate motivazioni, di non essere in grado di rispettare il suddetto termine per la presentazione della documentazione integrativa, è invitata, al fine di evitare il configurarsi di inadempienze sanzionabili ai sensi dell'articolo 16, comma 6, del D.Lgs. 59/05, a darne comunicazione, proponendo nel contempo la definizione di un nuovo termine per la presentazione delle integrazioni richieste.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE VI
(dott. Giuseppe Lo Presti)

All. c.s.



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata
ambientale - IPPC

CIPPC-00-2008-0000477

del 22/04/2008



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-2008-0011449 del 24/04/2008

Pratica N.

Ref. Mittente:

e.p.c

Al Ministero dell' Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
DSA-MATTM
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

All' Ing. Alfredo Pini
Responsabile APAT dell'accordo per il
supporto alla Commissione AIA-IPPC
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA

Oggetto: Richiesta integrazioni alla documentazione presentata dalla Soc. Lucchini Spa - ~~Raffineria di~~
Piombino.

Al sensi e per gli effetti di cui al comma 13 dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59 del 2005, nonché della lettera b, comma secondo, art 2 del D.M. n. 153 del 2007, si propone alla DSA la richiesta di integrazione alla documentazione presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto in oggetto, secondo quanto riportato nell'allegata scheda. Si propone altresì di assegnare al gestore il termine di 30 giorni per la presentazione della stessa.

Il Presidente
Avv. Maurizio Rizzo/Striano

Allegato: nota Prot. CIPPC-00_2008-0000438 del 17/04/2008

DEL 11/04/2008

Al Presidente della Commissione IPPC

Oggetto: Istruttoria impianto Lucchini Spa - Piombino (LI). Richieste di integrazione

Caro Presidente,
con riferimento all'istruttoria in oggetto, ed anche a valle degli incontri tecnici convocato dalla DSA e tenutisi i giorni 18 Marzo e 15 Aprile 2008 presso la sede dell'APAT, Ti trasmetto le richieste di integrazioni necessarie per la prosecuzione delle attività istruttorie stesse.

Tali richieste sono state elaborate sulla base della Scheda Sintetica che il supporto Apat ha predisposto e sono state integrate dal G.I.

Ti pregherei pertanto di trasmettere tali richieste di integrazione al Gestore..

Cordiali saluti,

Ing. Daniele Montecchio

<i>Allegato</i>	<i>Tipologia di informazione</i>	<i>Assente/parziale/da approfondire</i>	<i>Commenti (eventuali)</i>
SCHEDA A3	Istruttoria AIA	Da approfondire	In riferimento alla discarica di rifiuti, condotta dallo stesso gestore, nello stesso sito: si richiede di fornire la documentazione attestante l'esclusione come attività "tecnicamente connessa" e degli eventuali atti che definiscono l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (la provincia di Livorno). In ogni caso, si ritiene necessario acquisire la documentazione della valutazione degli effetti ambientali della discarica. Infine si richiede l'autorizzazione della suddetta discarica compresa tutta la documentazione tecnica relativa alla domanda.
SCHEDA A	A7	Informazione parziale	E' necessario riportare SQA per il PM10, per gli NOx il valore limite orario per la protezione della salute umana.

Allegato A.19	Autorizzazione allo scarico di acque reflue	Da approfondire	<p>Si chiede di rendere noto lo stato di applicazione delle prescrizioni previste nell'autorizzazione allo scarico di acque reflue n° 290 del 22/12/2006, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'individuazione dei pozzetti fiscali per il prelievo, prima della miscelazione con acque di raffreddamento, di campioni da sottoporre ad analisi sugli scarichi degli impianti DEMI, Osmosi e dal troppo pieno della vasca di contenimento dell'acqua utilizzata per lo spegnimento del coke, recapitanti nella fogna 1 (SF1); 2) stato dei lavori per l'intercettazione delle fogne 2 e 3 verso un unico scarico. Se lo scarico è stato realizzato indicare i punti di prelievo fiscale sulle due fogne prima della confluenza; 3) l'individuazione dei pozzetti fiscali per il prelievo, prima della miscelazione con acque di raffreddamento, di campioni da sottoporre ad analisi sugli scarichi degli impianti da 1 a 14, come citati nell'autorizzazione n 290, recapitanti nella fogna 5 (SF3); 4) l'individuazione dei pozzetti fiscali per il prelievo, prima della miscelazione con acque di raffreddamento, di campioni da sottoporre ad analisi sugli scarichi degli impianti Vertek e GSI; 5) quantità e qualità delle acque di prima pioggia convogliate in ciascun ramo di fognatura dello stabilimento; 6) stato del progetto di separazione delle acque reflue industriali dalle acque reflue domestiche provenienti dal Comune di Piombino e che confluiscono nel sistema fognario dello stabilimento.
Allegato A25	Schemi a blocchi	Informazione parziale	E' necessario riportare il bilancio di massa in forma schematica degli inquinanti emessi in atmosfera.
Allegato A25	Schemi a blocchi	Da approfondire	E' necessario riportare uno schema a blocchi quantificato che comprenda tutte le fasi del ciclo di depurazione gas di cokeria
Allegato A27_1	Quadro Riassuntivo delle emissioni convogliate dello	Informazione parziale	E' necessario riportare informazioni sui punti di emissione 02.02, 02.03 nell'area cokeria, riportati nello schema a blocchi; per i punti di emissione 03.11, 05.04, 05.01, non viene

	stabilimento di Piombino		riportata emissione attesa alla capacità produttiva.
SCHEDA B	B.5.1 e B.5.2 Combustibili utilizzati	Informazione parziale	E' necessario riportare la quantità di zolfo contenuta nel gas metano, gas COK, gas AFO.
SCHEDA B	B.6 Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato	assente	Si ritiene necessario che le informazioni siano riportate in forma schematica secondo il format predisposto dalla modulistica. E' necessario includere tra le fonti di emissione tutte le torce presenti nello stabilimento.
SCHEDA B	B.7.1 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica)	assente	Si ritiene necessario che le informazioni siano riportate in forma schematica secondo il format predisposto dalla modulistica (prendendo in considerazione anche l'ossigeno di riferimento, qualora previsto dalle vigenti normative)
SCHEDA B	B.7.2 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (alla capacità produttiva)	assente	Si ritiene necessario che le informazioni siano riportate in forma schematica secondo il format predisposto dalla modulistica (prendendo in considerazione anche l'ossigeno di riferimento, qualora previsto dalle vigenti normative)
SCHEDA B	B.8.2 Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (alla capacità produttiva)	Informazione parziale	Si ritiene necessario che il gestore riporti la quantità di emissioni fuggitive e diffuse di sostanze organiche tra cui il benzene che fuoriescono dalla fase 1.3 f (trattamento gas COK), qualora presenti, in caso contrario si argomenti attraverso una relazione la loro assenza. Inoltre non risultano eventuali emissioni di VOC dall'area separatori di catrame e serbatoi di stoccaggio, emissioni di gas dai gasometri gas COK e gas AFO e gas ACC, di cui si chiede la quantificazione. Qualora fossero ritenuti assenti se ne argomenti l'assenza.
SCHEDA B	B.16 (Altre tipologie di inquinamento)	Da approfondire	E' necessario che il gestore fornisca una relazione tecnica che identifica le sorgenti di inquinamento elettromagnetico interne allo stabilimento e ne quantifichi l'impatto, mediante misure del campo elettrico e magnetico, su possibili recettori esterni.
Scheda B.9.1	Scarichi idrici SF1	Chiarimento	Si chiede di specificare quanta parte della voce " <i>% in volume</i> ", in riferimento alle fasi di provenienza 2.2 ACC e 2.3 a (TPP), sia riferibile ad acqua di mare per uso di raffreddamento.

Scheda B.9.1	Scarichi idrici SF2	Chiarimento	Si chiede di specificare quanta parte della voce " <i>% in volume</i> ", in riferimento alle fasi di provenienza 2.2_ACC e ENE, sia riferibile ad acqua di mare per uso di raffreddamento.
Scheda B.9.1	Scarichi idrici SF3	Chiarimento	Si chiede di specificare quanta parte della voce " <i>% in volume</i> ", in riferimento alle fasi di provenienza EDISON/Elettra sia riferibile ad acqua di mare per uso di raffreddamento.
B.12 Aree di stoccaggio di rifiuti	Deposito Rifiuti	chiarimento	Occorre che il gestore espliciti quale criterio, (tra il temporale o il quantitativo), intende avvalersi per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, riportando le indicazioni sulle capacità di stoccaggio complessiva (m3 e di specificare le caratteristiche tecniche e gestionali delle aree suddette aree di deposito.
B.14 Rumore	Sorgenti	assente	La tabella delle sorgenti di rumore non risulta compilata
Allegato B18	Relazione tecnica dei processi produttivi	Informazione parziale	E' necessario riportare una rappresentazione in forma schematica (nella parte relativa ai flussi di processo e bilanci energetici) dei bilanci di massa delle emissioni in atmosfera per gli inquinanti ritenuti pertinenti.
Allegato B18	Relazione tecnica dei processi produttivi (Impianto di preparazione fossile)	Da approfondire	Il gestore deve fornire una relazione in cui vengono messe in evidenza le caratteristiche quali-quantitative medie dei fossili utilizzati nel proprio ciclo produttivo in relazione al contenuto di composti ritenuti critici dal punto di vista ambientale come il mercurio e altri metalli pesanti, gli IPA, benzene, zolfo.
Allegato B18	Relazione tecnica dei processi produttivi (impianto sottoprodotti ed ecologico)	Da approfondire	Nella descrizione del ciclo di pulizia gas di cokeria E' necessario riportare la caratterizzazione in termini quali/quantitativi della corrente gassosa in ingresso, soprattutto per quanto concerne i vari contaminanti presenti, nonché la caratterizzazione degli stessi gas in uscita (con riferimento particolare ai BTX e zolfo in esso presenti) al trattamento di depurazione. Si chiede se nel processo di depurazione attualmente in essere vengono rimossi anche i composti solforati presenti nel gas COK, con quale modalità ed efficienza di rimozione. Per il quantitativo di gas COK inviato in torcia (riportati in allegato D10) si chiede la modalità di acquisizione del dato. Si richiede di specificare il tipo di olio

			<p>impiegato per la rimozione del naftalene, le sue condizioni operative, se lo stesso trattiene anche il benzene, toluene e xilene ed in che percentuale; si fornisca una breve relazione sulle caratteristiche della rigenerazione dell'olio utilizzato e sulle possibili linee emissive. Si richiedono, la capacità del sistema di polmonazione a far fronte ad eventuale non accettazione del gas da parte delle centrali termoelettriche ed altre utenze. Si richiede di fornire uno storico delle anomalie degli ultimi tre anni al sistema di trattamento gas di cokeria, con particolare riferimento ai filtri elettrostatici a valle della sezione di refrigerazione, le cause, la durata, le azioni intraprese per ritornare in condizioni di normalità.</p> <p>Si chiede infine se la vasca di polmonazione acque ammoniacali sia dotata di sistemi di contenimento emissioni diffuse e se i dispositivi di intercettazione e trasporto fluidi sono dotati di sistemi di prevenzione emissioni fuggitive.</p>
Allegato B18	Relazione tecnica dei processi produttivi (Cokeria -Batteria 45 F)	Da approfondire	<p>Si richiede di specificare se la pressione di esercizio all'interno dei forni durante il ciclo di distillazione viene regolata con dispositivo che compensa le variazioni della stessa. Inoltre è necessario che il gestore indichi, durante la normale operatività della batteria 45 F, la misura della depressione e temperatura nel bariletto (ovvero il range di variabilità delle stesse nell'arco del ciclo di distillazione del fossile, attraverso un diagramma cartesiano che renda la variazione delle grandezze in funzione del tempo). Infine è necessario avere informazioni, in relazione alla composizione di gas MIX impiegata per il riscaldamento batterie forni, relazionandola con le prestazioni in termini di emissioni convogliate (concentrazioni ed ossigeno di riferimento) associate.</p>
Allegato B18	Relazione tecnica dei processi produttivi (Altoforno)	Da approfondire	<p>E' necessario che il gestore fornisca informazioni in merito alle percentuali relative di gas MIX (AFO e COK) impiegate per la generazione del vento caldo nei Cowpers e se le stesse sono in grado di garantire le prestazioni stabilite dalle linee guida nazionali sulle MTD di settore. Inoltre,</p>

			in relazione all'impianto di iniezione di carbon fossile è necessario che il gestore fornisca le prestazioni (iniezione di fossile) durante il normale esercizio in termini di kg/ton ghisa prodotta.
Allegato B18	Relazione tecnica dei processi produttivi (Acciaieria)	Da approfondire	E' necessario che il gestore fornisca uno storico degli ultimi tre anni in merito ad eventi eccezionali che possono portare a rilevanti emissioni a seguito di slopping in acciaieria, con indicazione del numero, della collocazione temporale e durata e delle emissioni in aria associate.
Allegato B18	Relazione tecnica dei processi produttivi (Laminazione)	Da approfondire	E' necessario che il gestore indichi se, quali e quante sostanze organiche vengono impiegate nei trattamenti termici e di superficie.
Allegato B18	Relazione tecnica dei processi produttivi (Reti di distribuzione dello stabilimento ENE)	Da approfondire	E' necessario che il gestore fornisca uno storico degli ultimi tre anni in merito alle quantità di gas AFO e COK inviato alle candele, indicando se esistono misuratori di flusso nelle stesse (esplicitando il numero di eventi di sfacciamento, la durata e la quantità di gas inviati per ogni evento). Inoltre risulta necessario acquisire informazioni tecniche di impianto per la candela Gasometro Badoni analoghe a quelle fornite per la candela Gasometro AFO. Infine per ciascuna candela risulta necessario, disporre della temperatura di combustione, e se viene utilizzato eventuale combustibile ausiliario per assicurare alte efficienze di combustione, in particolare nella candela gasometro AFO.
Allegato B18	Relazione tecnica dei processi produttivi (elettrofiltri e filtri a manica)	Da approfondire	Si chiede, in relazione agli elettrofiltri presenti in area sottoprodotti ed acciaieria, di specificare il voltaggio secondario di ciascun campo elettrico, in particolare il valore minimo e massimo usato per identificare problemi operativi, nonché il valore della corrente associata. Inoltre, in relazione ai filtri a maniche citati nella relazione tecnica e presenti nelle varie parti dello stabilimento, è necessario per ciascuno di essi sapere se e quali dispositivi sono presenti per il controllo delle perdite di polveri, per quelli in cui si misura la pressione differenziale, risulta necessario conoscere il range minimo e massimo durante la normale operatività, se si misurano altri parametri si fornisca il range di

			normale operatività del parametro misurato; fornire infine durante la normale operatività l'ampereaggio del ventilatore associato a ciascun filtro a maniche.
Allegato B18	Relazione tecnica dei processi produttivi. Parchi stoccaggio materie prime e prodotti	Da approfondire	Si chiede di specificare se le acque di prima pioggia cadenti sui parchi di stoccaggio materiali di stabilimento siano convogliate in sistemi di trattamento prima della loro immissione in fogna. Si chiede, altresì, di specificare se le aree adibite allo stoccaggio di prodotti idrocarburici liquidi, sia acquistati sia prodotti dal processo, siano tutte cordolate e se i drenaggi di acque piovane da tali aree recapitano in sistemi di trattamento oppure direttamente nel sistema fognario.
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi. Acque prodotte da operazioni di lavaggio manutenzione apparecchiature	Da approfondire	Si chiede di descrivere, per ogni impianto, se durante le operazioni di manutenzione e/o lavaggio piazzali, apparecchiature, aree di stoccaggio, capannoni, officine ecc si producono quantità consistenti di acque reflue. Nel caso di produzioni consistenti e/o contenenti sostanze pericolose si chiede di specificare i sistemi di trattamento e/o smaltimento utilizzati.
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto produzione coke. Torri di spegnimento.	Da approfondire	Si chiede di descrivere l'operazione di riciclo dell'acqua di quenching del coke in relazione a: tipo di trattamento eseguito sull'acqua di spegnimento in uscita dalle torri, concentrazioni di solidi sospesi totali e solidi disciolti dell'acqua al rientro in torre di quenching (dopo, anche, l'eventuale make-up con acqua ad alta salinità e/o CIGRI). Si chiede di specificare se i cosiddetti "fini di coke" (coke breeze), prodottisi durante l'operazione di quenching, siano totalmente eliminati dal flusso di acqua, sia per la quota parte che torna alle torri sia per la quota eventualmente spurgata in fogna. Infine, si chiede di riportare dati analitici disponibili (possibilmente su un lasso di tempo di almeno un anno) sulle concentrazioni dell'acqua scaricata in fogna (prima del mescolamento con altri reflui) di benzene e IPA (6 di Borneff). Qualora tali dati non fossero disponibili si chiede di argomentare la possibilità di presenza ed i livelli attendibili di concentrazione delle due sostanze nell'acqua scaricata in fogna.
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto sottoprodotti	Da approfondire	A pagina 50 della relazione tecnica nel paragrafo intitolato "Ciclo gas" è scritto: "Il gas recuperato dal mammellone, avendo temperatura troppo elevata per il normale esercizio, viene inviato ad un successivo impianto di refrigerazione costituito da tre torri refrigeranti, dove per lavaggio in controcorrente la temperatura viene ridotta a ~16-22 °C."

			<p>Si chiede di specificare se si tratta di lavaggio o di scambio termico in controcorrente senza contatto.</p> <p>Nel caso si tratti di lavaggio in controcorrente si indichi con quale acqua è realizzato e soprattutto come venga successivamente trattata l'acqua impiegata.</p>
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto sottoprodotti Vasca di stoccaggio denominata "deposito polmone".	Da approfondire	<p>Si chiede di specificare se la vasca di deposito polmone sia scoperta e se dati la temperatura ed il pH dell'acqua esista la possibilità di emissione diffusa di ammoniaca e VOC. Nel caso si specifichi se tra i VOC è possibile la presenza di BTEX.</p> <p>Si chiede, altresì, di descrivere le caratteristiche ed i sistemi di contenimento di eventuali spandi incidentali.</p>
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi. Impianto sottoprodotti apparecchiature per decantare, pompe di trasferimento e serbatoi di accumulo del catrame.	Da approfondire	<p>Si chiede di specificare se tutte le apparecchiature che depositano, movimentano e separano catrame dall'acqua siano "fuori terra" e quindi totalmente ispezionabili e se siano contenute in bacini cordolati ed idoneamente pavimentati. Qualora non lo fossero si chiede di specificare se spandi incidentali possano comunque essere circoscritti e trattati.</p>
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto sottoprodotti Strippaggio ammoniacale da acqua del bariletto (colonna doppia).	Da approfondire	<p>Descrivere in dettaglio l'operazione di strippaggio dell'ammoniaca con riferimento al dosaggio del carbonato di sodio e del pH che si raggiunge con l'addizione dello stesso. Descrivere se esistono sistemi di controllo che regolano il dosaggio. Specificare il rendimento minimo di rimozione dell'ammoniaca (totale) ottenibile da tale operazione. Specificare, altresì, se nelle stesse colonne si possano ottenere abbattimenti significativi di fenoli, cianuri e VOC eventualmente presenti nelle acque trattate. Per ciò che riguarda i cianuri si indichi se il processo sia in grado di eliminare il cianuro totale o solo i cosiddetti cianuri liberi. Descrivere inoltre come il rendimento di abbattimento dell'ammoniaca dipenda (se esiste una dipendenza) dal carico idraulico delle colonne di stripping e se ci siano variazioni dello stesso durante l'esercizio continuativo. Qualora non ci fossero cambiamenti nelle portate si indichi come ciò è realizzato.</p>
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto sottoprodotti Strippaggio	Chiarimento	<p>Confermare se quanto indicato a pagina 51, "L'acqua ammoniacale proveniente dal bariletto viene trattata in un apposito impianto, costituito da doppia colonna di distillazione....., oltre che da</p>

	ammoniaca da acqua del bariletto (colonna doppia).		<i>solfati, cloruri e fenoli</i> ”, cioè se nell'operazione di stripping si è in grado di eliminare dall'acqua i solfati ed i cloruri. Nel caso di risposta affermativa si specifichi il meccanismo di rimozione e l'eventuale rendimento. Si chiede, altresì, di descrivere le caratteristiche ed i sistemi di contenimento di eventuali spandi incidentali
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto sottoprodotti Strippaggio ammoniacale da acqua del bariletto (colonna doppia).	Da approfondire	Specificare se con l'operazione di stripping con vapore dell'acqua ammoniacale si abbia anche la rimozione di una parte del solfuro abbattuto dall'acqua nel bariletto. In caso affermativo si indichi il rendimento di rimozione del solfuro dall'acqua.
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto sottoprodotti Defenologgio.	Da approfondire	Descrivere in dettaglio l'operazione di trattamento con carboni attivi con particolare attenzione a: reattore/i di filtrazione, cioè quanti sono in funzionamento continuo e quanti in riserva; tempi di contatto, pH dell'acqua, rendimento di abbattimento per fenoli (determinabili con 4 aminoantipirina), fenolo (determinabile singolarmente), cianuri (totali) solfuri, tiocianato, eventuali VOC (BTEX) ancora presenti ed IPA (i 6 di borneff cioè fluorantene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(a)pirene, Benzo(ghi)perilene, Indeno(1,2,3-cd)pirene più il nastalene e l'antracene). Specificare come viene determinata la necessità di rigenerazione dei carboni e se esistono dei sistemi di monitoraggio in continuo all'uscita del trattamento. Si chiede, se disponibili, di fornire i risultati di analisi all'uscita del trattamento (prima della miscelazione con altri reflui) per tutti gli inquinanti menzionati ed anche per i metalli selenio, mercurio ed arsenico. Si chiede, altresì, di descrivere le caratteristiche ed i sistemi di contenimento di eventuali spandi incidentali
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto sottoprodotti Strippaggio ammoniacale dal "lavatore in controcorrente" (colonna singola)	Da approfondire	Descrivere l'operazione di stripping dell'ammoniaca nella colonna singola con riferimento ai rendimenti di abbattimento di ammoniacale, fenoli, cianuri, VOC (BTEX in particolare) e solfuri. Dalla relazione risulta che l'acqua viene rimessa in circolo per ulteriore utilizzo, si indichi se è stoccata in vasche o in serbatoi, il pH ed eventualmente le concentrazioni di solfuri e cianuri ancora presenti. Specificare cosa si intenda con la frase "rimessa parzialmente in circolo" indicando cosa succede alla parte non rimessa in circolo. Qualora la parte non rimessa in

			<p>circolo fosse scaricata si chiede, se disponibili, di fornire i risultati di analisi all'uscita del trattamento (prima della miscelazione con altri reflui) per tutti gli inquinanti menzionati ed anche per i metalli selenio e mercurio. Si chiede, altresì, di descrivere le caratteristiche ed i sistemi di contenimento di eventuali spondi incidentali.</p>
Allegato B.18	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi. Impianto LAM2</p>	Da approfondire	<p>Si chiede di esporre se i reflui trattati nel chiarificatore e flocculatore dell'impianto contengano oli e grassi derivanti dalle operazioni di laminazione. Nel caso di presenza si spieghi se negli spurghi che confluiscono in fogna 7 siano ancora presenti e in quali quantità. Nel caso si dichiarino la assenza si chiede di argomentarne il motivo. Si chiede, altresì, di specificare la composizione del refluo scaricato in fogna 7 in relazione ai parametri solidi sospesi totali e solidi disciolti (in particolare i metalli Fe, Ni, Zn e Cr). Si chiede, altresì, di descrivere le caratteristiche ed i sistemi di contenimento di eventuali spondi incidentali</p>
Allegato B.18	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi. Impianto LAM2</p>	Da approfondire	<p>Indicare se l'acqua dopo il trattamento e prima del riciclo venga addizionata di prodotti chimici. Qualora venga addizionata si chiede di specificare la natura dei prodotti in base alla funzione eseguita (inibitori di corrosione, emulsificanti, surfattanti, ecc), alla caratteristica chimica predominante (acido, base, polimero organico, ecc) ed alla eventuale presenza di cloro.</p>
Allegato B.18	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi. Trattamento del gas ricco in CO dai convertitori</p>	Da approfondire	<p>Si chiede di specificare se l'acqua utilizzata nel cosiddetto "Gas Cooler" sia spurgata direttamente in fogna senza nessun trattamento. Si chiede di specificare in quale fogna sia recapitata tale acqua e se esistano analisi di inquinanti eventualmente abbattuti dalla colonna (il metodo di raffreddamento del gas ricco in CO è "molto simile" ad una colonna di lavaggio in controcorrente). Si chiede, altresì, di descrivere le caratteristiche ed i sistemi di contenimento di eventuali spondi incidentali</p>
Allegato B.18	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi. Impianto produzione acqua DEMI ed Impianto Isola Ovest, stadi di Osmosi inversa.</p>	Da approfondire	<p>Si chiede di precisare il numero di lavaggi settimanali delle membrane di osmosi inversa, il tipo di soluzione di lavaggio, la quantità/qualità ed il destino delle stesse acque di lavaggio.</p>
Allegato B.18	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi. Impianto</p>	Da approfondire	<p>Si chiede di indicare il tipo di soluzione utilizzata per il controlavaggio delle resine cationica ed anionica, la concentrazione di eventuali metalli pesanti presenti nella soluzione risultante dal</p>

	produzione acque DEMI, stadio di rigenerazione resine scambio ionico		lavaggio ed il relativo pH allo scarico. Si chiede, altresì, di specificare se l'acqua di controlavaggio subisce un processo di trattamento prima dell'introduzione in fogna.
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi. Impianto di trattamento dell'acqua di lavaggio del gas AFO.	Da approfondire	Si chiede di precisare il quantitativo di acqua di lavaggio del gas AFO scaricata in fogna 5 dal pozzo freddo e la concentrazione di Hg, Zn, Mn, Fe, Pb, solidi sospesi totali, IPA (6 di Borneff) ammoniaca, fluoruri, fenoli e cianuri. Si chiede di precisare se i dati riportati a pagina 75 dello Studio Ambientale Iniziale-Matrice acqua siano relativi ad una singolo prelievo. Si chiedono, se disponibili, dati recenti e soprattutto relativi a campionamenti estesi nel tempo. In mancanza dei dati analitici si argomenta, con spiegazioni tecniche, le prestazioni di abbattimento che le operazioni realizzate dall'impianto di trattamento, riescono ad ottenere nei confronti degli inquinanti sopra menzionati.
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi Tutti gli impianti di trattamento dell'acqua.	Da approfondire	Si chiede di specificare se nei vari impianti di trattamento delle acque esista una fase di precipitazione dei solidi disciolti (con riferimento ai metalli pesanti). Si chiede, altresì, di descrivere le caratteristiche ed i sistemi di contenimento di eventuali sversamenti incidentali.
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi Tutti gli impianti di trattamento dell'acqua.	Da approfondire	Sia la relazione tecnica sia lo Studio Ambientale Iniziale-Matrice acqua pongono una grande enfasi sulla descrizione dei sistemi di trattamento delle acque in relazione ai consumi e ai ricicli interni, cosa <u>senza dubbio apprezzabile, anche se</u> , non viene mai indicata la percentuale di riciclo minima conseguibile. Il grado di dettaglio nelle prestazioni dei sistemi di trattamento e le concentrazioni raggiungibili agli scarichi parziali dei sistemi stessi, invece, sono poco approfondite. Molto spesso sono presentate argomentazioni basate sulle risultanze di esami analitici eseguiti su scarichi in cui la componente dovuta alle acque di raffreddamento esercita una apparente preponderanza. Si chiede di sviluppare una analisi sulle prestazioni delle tecniche di trattamento utilizzate per l'acqua che tenga in debito conto l'anomalia di un sistema di scarico che mescola acque di provenienza tanto diversa tra di loro argomentando, inoltre, gli inquinanti principali in relazione alla specifica fase di processo piuttosto che in relazione alla normativa di settore (dlgs. 152/99 e successivi).
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi. Scarichi	Da approfondire	Si chiede di specificare se l'acqua mare utilizzata per il raffreddamento venga addizionata con reattivi antifouling. In caso lo fosse indicarne il

	idrici		tipo ed il dosaggio.
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi Percolato della discarica interna	Chiarimento	Si chiede di chiarire se la discarica interna produca percolato e se lo stesso è trattato internamente allo stabilimento o smaltito come rifiuto liquido.
Allegato B20	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti e trattamento degli scarichi in atmosfera.	Informazione parziale	E' necessario riportare la georeferenziazione e la individuazione delle torce di stabilimento.
Allegato B.21	Planimetria con indicazione dei punti di emissione degli scarichi liquidi .	Assente	Si chiede di indicare nella planimetria gli eventuali punti di prelievo fiscale individuati come da autorizzazione allo scarico di acque reflue n 290 del 22/12/2006. Si precisa che tutti i punti di scarico e di prelievo fiscale debbono essere georeferenziati.
Allegato B.22.1	Planimetria delle aree di stoccaggio - deposito temporaneo	Da approfondire	Si chiede di indicare e localizzare nella planimetria anche i codici CER dei rifiuti stoccati nelle aree di deposito temporaneo
Allegato B.24	Rumore	Da approfondire	<p>Si richiede di dettagliare lo stato di avanzamento del TERZO STEP - INDIVIDUAZIONE, PROPOSTA E PROGETTAZIONE DI MASSIMA DEGLI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO POSSIBILI SULLE SORGENTI INDIVIDUATE, NONCHÉ STIMA DEI BENEFICI ACUSTICI OTTENIBILI PRESSO I RICETTORI:</p> <p><i>in particolare la Proposta degli interventi di risanamento progettati e i tempi per la realizzazione di tali interventi di risanamento acustico ottenibili con la verifica del rispetto dei limiti di legge presso i ricettori individuati.</i></p> <p>In riferimento all'articolo 5 al comma 18 del D.lgs. 59/2005, si richiede un cronoprogramma degli interventi che verranno realizzati al 30 ottobre 2007 o al massimo entro i sei mesi successivi.</p> <p>Si richiede di specificare quali siano le altri eventuali sorgenti oggetto di risanamento acustico e "non elencate al paragrafo 1 dello studio acustico)".</p> <p>Al fine di una valutazione esaustiva dello stato emissivo ed immissivo, nella relazione sull'impatto acustico occorre riportare dettagliatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i criteri che hanno portato alla scelta dei

			<p>punti di misura;</p> <ul style="list-style-type: none"> • le ubicazioni delle misurazioni strumentali effettuate, correlate con il grado di funzionamento delle sorgenti <p>Si richiede di analizzare puntualmente le raccomandazioni effettuate dal GTR Gruppo tecnico ristretto "rumore" nell'ambito del protocollo di intesa tra MATTM e Lucchini (2005) e di sintetizzare le eventuali azioni intraprese ad oggi.</p> <p>Si richiede la trasmissione delle relazioni sulle campagne di monitoraggio acustico più recenti effettuate dall'ARPAT, qualora in possesso del gestore.</p> <p>La classificazione acustica del Comune di Piombino potrebbe essere stata realizzata in data antecedente all'emanazione del DPR 30 marzo 2004, n.142: per tale motivo potrebbe non contenere i riferimenti alle fasce di pertinenza stradale pertanto si richiede di considerare tale situazione nella verifica dello studio acustico presentato.</p> <p>Relativamente alla <u>componente vibrazioni</u>, il gestore dichiara che in condizioni operative normali, le attività che vengono svolte all'interno dello stabilimento non sono tali da provocare vibrazioni che possano essere percepite all'esterno dello stabilimento stesso. Pertanto si richiede di considerare anche situazioni anomale, di emergenza e di valutarne gli eventuali effetti sull'ambiente. Ordinanza Comune Piombino n. 45 del 09 aprile 2003: Rumore, vibrazioni e polveri Via di Portovecchio Ordinanza Comune Piombino n. 1 del 5 gennaio 2004: Vibrazioni Via Portovecchio per svuotamento paiole.</p>
Allegato B26_1	Studio ambientale iniziale (Aria)	Da approfondire	<p>Il gestore deve indicare, nell'ambito delle fasi di lavorazione da cui hanno origine fenomeni odorigeni, l'entità degli stessi, al variare della distanza dalla sorgente fino a coprire la zona di percettibilità, mediante misure ad hoc di concentrazione degli odori (si veda metodo UNI-EN 13725:2004). Risulta altresì necessario disporre di informazioni più dettagliate circa la sorgente odorigena a livello di apparecchiatura nell'ambito della</p>

			operazione unitaria.
Allegato B27_1 e 2	PCB e PCT	Da approfondire	<p>Si ritiene necessario che venga disposto un programma di bonifica-smaltimento delle apparecchiature contenenti PCB e PCT. (In particolare si richiedono informazioni circa il programma di smaltimento-bonifica del trasformatore Colombini Matr. 810204/5 il cui contenuto di PCB nel 2005 era di 885 ppm.).</p> <p>Inoltre si richiede di verificare e attestare con documentazione appropriata, il buono stato di funzionamento, l'assenza di perdite di fluidi e la conformità alle norme specifiche della qualità dielettrica.</p>
Scheda C	C.5 programmi degli interventi di adeguamento	Da Aggiornare	Si richiede di aggiornare lo stato di avanzamento degli interventi di adeguamento ad oggi e la programmazione nel tempo
Allegato C.6	Progetti proposti di adeguamento. Intervento n 2 Trattamento acque reflue di cokeria.	Da approfondire	Si chiede di esporre in cosa consista l'intervento proposto finalizzato alla riduzione del carico inquinante riguardante ammoniaca e fenoli. In particolare, si chiede di specificare se la data del 4 maggio 2007 corrisponda alla fine della realizzazione del progetto o alla fine della fase di studio. Qualora corrisponda alla fine della fase di studio si sottolinea che gli interventi debbono essere conclusi entro il 30 ottobre 2007 o al massimo entro i sei mesi successivi poiché si configurano come interventi di adeguamento alla MTD (come specificato dall'articolo 5 al comma 18 del D.lgs. 59/2005). Si chiede un cronoprogramma dettagliato degli interventi che verranno realizzati entro tale data.
Allegato C.6	Progetti proposti di adeguamento. Intervento n 3. Impianto di recupero acqua nella sezione di granulazione della loppa	Da approfondire	Si chiede di spiegare se il riciclo di acqua derivante da una operazione di abbattimento di inquinanti, come quella del lavaggio del gas AFO, possa essere utilizzata per granulare la loppa senza che questo possa comportare un trasferimento di inquinamento da una matrice ambientale ad un'altra. Si chiede di specificare se nell'operazione gli inquinanti abbattuti nel lavaggio del gas AFO possano essere trasferiti sulla loppa granulata o nel vapore che si produce nella granulazione o nell'acqua di scolo della loppa e/o nell'acqua

			di spurgo del vascone di ricircolo. Si chiede di dettagliare il destino ambientale di fenoli, cianuri, ammoniaca, fluoruri, IPA (6 di Borneff), metalli pesanti e solidi sospesi totali.
Allegato C.6	Progetti proposti di adeguamento Intervento n 15 Nuovo impianto di acqua DEMI	Da approfondire	Si chiede di illustrare in cosa consista l'intervento proposto in relazione ai vantaggi ambientali ottenibili con il nuovo impianto di acqua DEMI, in particolare, si chiede di spiegare se il nuovo impianto non produrrà più una corrente di acqua di controlavaggio (resine scambio ionico e membrane osmosi inversa) o se tale corrente verrà trattata in un impianto dedicato.
Allegato D.7	Identificazione e quantificazione effetti e confronto con SQA per gli inquinanti in acqua.	Assente	Si ritiene che il gestore dell'impianto debba considerare ed argomentare tutti i potenziali inquinanti riportati nell'allegato III del d.lgs. 59/2005, in sede di valutazione dell'emissione e, mostrata la pertinenza e la significatività dell'emissione, determinarne conseguentemente il contributo immissivo anche con l'eventuale utilizzo di modelli di simulazione.
Allegato D.7	Identificazione e quantificazione effetti e confronto con SQA per gli inquinanti in acqua.	Assente	Si chiede di illustrare, se disponibili, le condizioni di qualità del corpo idrico recettore mar Tirreno nelle zone d'influenza degli scarichi dello stabilimento Si chiede di illustrare, con dati analitici e/o simulazioni modellistiche, gli eventuali contributi dello stabilimento allo stato di qualità ambientale del corpo idrico recettore mar Tirreno.
Allegato D.8	Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con il valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Da approfondire	Il gestore rimanda all'allegato B.24 per la valutazione dell'impatto acustico. Si chiede di riportare una sintesi degli esiti delle valutazioni della proposta AIA (nei diversi assetti impiantistici) in relazione ai limiti e standard di qualità della componente rumore.
Allegato D.9	Riduzione recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica dell'accettabilità	Da approfondire	L'allegato non risulta compilato. Si richiede di analizzare puntualmente le raccomandazioni effettuate dal GTR Gruppo tecnico ristretto per la componente "rifiuti" nell'ambito del protocollo di intesa tra MATTM e Lucchini (2005) e di sintetizzare

			le eventuali azioni intraprese ad oggi.
Allegato D.15	Confronto tra le tecniche utilizzate nell'impianto da autorizzare e le MTD incluse nelle Linee Guida Nazionali applicabili	Da approfondire	Per le BAT applicate nelle varie fasi di lavorazione, è necessario fornire il valore della prestazione con un indicatore appropriato (confrontando in forma tabellare i valori in relazione al Bref Europeo e linee guida Nazionali) e si indichi la modalità di acquisizione dei dati di base con cui si è costruito l'indicatore.
Allegato D.15	Confronto tra le tecniche utilizzate nell'impianto da autorizzare e le MTD incluse nelle Linee Guida Nazionali applicabili	Da approfondire	Nell'analisi fornita dal gestore circa l'applicabilità delle MTD, occorre specificare approfonditamente le motivazioni delle esclusioni, in particolare la Condensazione dei vapori di granulazione della loppa (si veda anche la scheda B.15 relativa agli odori), e il trattamento gas di cokeria relativo all'utilizzo di un sistema di desolfurazione del gas grezzo di cokeria mediante processi di assorbimento o processi ossidativi; in particolare per il gas non ceduto a terzi, occorre argomentare le motivazioni che escludono la desolfurazione.
Scheda E - Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio All. E.3 Modalità di gestione ambientale	SGA	Da approfondire	Per avere una trattazione documentale esauriente delle componenti ambientali, si richiede di verificare se sono state allegate tutte le procedure-istruzioni di controllo operativo e sorveglianza e misurazione connesse con le attività significative poiché ad esempio, la procedura 51.01.06 relativa a "Sorveglianza delle emissioni diffuse dalla cokeria", la 46.03.00 Gestione delle risorse idriche ecc. non sono state allegate). Valutare a possibilità di allegare o stralciare i contenuti significativi delle POS che hanno un'implicazione ambientale.
Allegato E3_5	Sistema di gestione ambientale, procedure e pratiche operative	Parziale	Si ritiene necessario che il gestore alleghi la procedura 51.01.06 relativa a "Sorveglianza delle emissioni diffuse dalla cokeria" citata in allegato E4, tabella 6, e le relative registrazioni ed elaborazioni connesse per la stima delle emissioni diffuse dalle fasi 1.3 c.
Allegato E.4	Piano di monitoraggio	Da Approfondire	Il piano proposto risulta sviluppato in rapporto alla normativa di settore vigente ed alla prassi consolidata. Si chiede di estendere il piano di monitoraggio considerando maggiormente gli inquinanti caratteristici dei

			<p>processi, le materie prime e le sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto nonché le tecniche di mitigazione adottate.</p> <p>In particolare (ma non soltanto), si chiede di considerare la possibilità di integrare i monitoraggi presentati nel Piano di Monitoraggio e controllo nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none">• emissioni fuggitive che si verificano durante le operazioni di caricamento fossile, sigillatura bocchette di caricamento e cappellotti dei tubi da sviluppo, porte e sportelletti di spianamento del fossile nei forni di cokeria;• emissioni di polveri all'atto dello spegnimento del coke (fase 1.3_e torri lato Campiglia e Piombino), sia valutando la possibilità di controllo all'emissione sia verificando il quantitativo di solidi disciolti nell'acqua utilizzata per l'operazione. Si sottolinea che, date le condizioni di esercizio, un campionamento in condizioni isocinetiche è poco rappresentativo dell'emissione e quindi è necessario proporre un metodo alternativo di campionamento delle polveri all'emissione (si veda VDI method 2303 "<i>Guideline for Sampling and Measurement of Dust Emissions from Wet Quenching</i>");• emissioni in aria da fasi 1.3_b e 1.3_c con marcia sia a gas coke sia a gas AFO, si chiede di considerare la possibile presenza di mercurio e di selenio;• emissioni in aria da camini Eco cok (fase 1.3_f) si chiede di considerare la possibile presenza di mercurio e selenio;• emissioni in aria da cappe di sfornamento (fase 1.3_d) si chiede di considerare la possibile presenza di mercurio e selenio;• emissioni in aria dall'acciaieria nella fase 2.2_ACC_b e riconducibili all'aspirazione secondaria, si chiede di
--	--	--	--

			<p>considerare la possibilità di emissioni di Manganese ed IPA (Benzo[a]pirene);</p> <ul style="list-style-type: none">• emissioni in acqua in relazione ai pozzetti di campionamento a piè di impianto. Si sottolinea che gli inquinanti da considerare sono quelli menzionati nei vari punti della presente richiesta d'integrazione o, eventualmente, altri che possono essere ritenuti significativi dal gestore;• si chiede di specificare i punti di misura selezionati (georeferenziati) e la frequenza di misura prevista (almeno triennale o ogni qual volta intervengano modifiche che possano influire sull'emissione acustica. Da effettuare anche dopo interventi di bonifica acustica.) per le emissioni/immissioni sonore. <p>Nella tabella 1 relativa al quadro riassuntivo delle emissioni rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico di stabilimento per il punto di emissione 02.01 viene riportato il dato portata fumi secchi. Si richiede di specificare per ogni portata a quale tenore di ossigeno nell'effluente si riferisce.</p> <p>Nella tabella 2 relativa agli inquinanti monitorati, alla voce metodi di rilevamento si rende noto che la norma UNI 10493 per il benzene è stata ritirata e sostituita da UNI EN 13649.</p> <p>Si chiede di rivalutare la frequenza di campionamento sulle matrici aria ed acqua in relazione alla variabilità dei processi ed al fatto che i dati da fornire <u>debbano</u> avvalorare anche la bontà delle scelte impiantistiche e gestionali adottate come MTD.</p> <p>Si chiede, per quanto riguarda la stima delle emissioni diffuse riportate in tabella 6, di dettagliare la procedura di calcolo che si intende adottare per determinare le emissioni per ogni singola fase.</p> <p>Si chiede, inoltre, di dettagliare il metodo di campionamento utilizzato per le analisi nell'acciaieria, alla fase 2.2_ACC_b cioè sull'aspirazione primaria dei tre COV.</p>
--	--	--	--

			<p>Sarebbe auspicabile che venga discussa la rappresentatività del campione ottenibile con tale procedimento.</p> <p>Si chiede altresì di completare il quadro dei metodi di analisi impiegati su tutti gli inquinanti, compresi i metodi di analisi in continuo. Nel caso degli scarichi in acqua si chiede di specificare, anche, il tipo di campionamento (medio su 24 ore, medio su tre ore o spot) da effettuare, in relazione al tipo di parametro da misurare ed al tipo di processo da verificare.</p> <p>Si chiede, altresì, di specificare per quali metodi di prova il laboratorio esterno, scelto per le analisi, è accreditato.</p> <p>Si ricorda, infine, che del piano di monitoraggio e controllo fanno parte integrante anche le misure dei consumi di acqua (industriale e mare), carburanti, materie prime, energia elettrica, eventi anomali, malfunzionamenti, parametri di processo aventi rilevanza ambientale ecc, che è necessario correlare con gli aspetti gestionali, produttivi ed emissivi di ogni singola unità di processo con una base temporale appropriata che il gestore dovrà elaborare e proporre sotto forma di reporting.</p>
--	--	--	---

Ulteriori informazioni

Dall'analisi del caso specifico, oltre alle carenze informative emerse in base al confronto con la modulistica, si ritiene opportuno disporre delle seguenti informazioni/indicazioni:

- Il decreto legislativo n. 59 del 2005, nell'allegato III, prescrive l'obbligatorietà di tener conto, se pertinenti, di una lista di sostanze definite "principali". Il gestore, pertanto, deve esplicitamente dichiarare se le sostanze inquinanti in allegato III sono pertinenti o meno, nella fattispecie trattate, e nel caso di sostanza pertinente deve valutarne la significatività dell'emissione, attraverso la valutazione degli effetti ambientali, così come illustrato nella guida alla compilazione della domanda di AIA disponibile sul sito "dsa.minambiente.it". Il gestore, peraltro, non deve limitarsi ai soli inquinanti dell'allegato III, qualora risulti evidente la pertinenza con il caso trattato di una sostanza non elencata nell'allegato III. Ad esempio, è opportuna una valutazione di tutte le sostanze classificate "pericolose" ai sensi della normativa ambientale vigente. E' inoltre opportuna una valutazione sulle emissioni di PM10 e di PM 2.5. La pertinenza di una sostanza al caso trattato può essere stabilita dal gestore sulla base di considerazioni tecnologiche e di processo, ovvero ad esito di controlli analitici sui flussi di processo e sui reflui. In questo secondo caso, la non pertinenza è data dal fatto che qualsivoglia metodo analitico ufficiale non è in grado di determinare la presenza della sostanza negli scarichi.
- Infine, il D.Lgs. 152/2006 prescrive all'articolo 273 comma 6 che il gestore "nell'ambito della richiesta di autorizzazione integrata ambientale, presenta all'autorità competente una relazione tecnica contenente la descrizione dell'impianto, delle tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento e della quantità e qualità delle emissioni, dalla quale risulti il rispetto delle prescrizioni di cui al presente titolo, oppure un progetto di adeguamento finalizzato al rispetto delle medesime". Si chiede di verificare se applicabile tale condizione e in caso affermativo fornire la relazione indicata.
- Si richiede una descrizione dei criteri tecnici in base ai quali viene definita la configurazione del prelievo e scarico acqua di raffreddamento, tra quelle attualmente autorizzate dalla Provincia ~~di~~. E' inoltre necessaria una descrizione delle fasi di transizione da una configurazione ad un'altra con le tempistiche relative.
- Si richiede che il Gestore indichi il numero delle ore di funzionamento che si è registrata negli anni 2004, 2005, 2006 e 2007 per ciascun gruppo e la loro distribuzione su base mensile.
- Si richiede che il Gestore indichi, per quanto riguarda i periodi transitori di funzionamento dell'impianto negli anni 2004, 2005 e 2006, i tempi di avvio, i tempi di arresto, la frequenza di avvio ed arresto dei vari gruppi nonché l'indicazione delle curve di variazione delle concentrazioni delle emissioni inquinanti di SOx, NOx, Polveri e CO durante tali transitori. Si richiede inoltre una stima su base annuale dei transitori prevedibili per l'assetto dell'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione.

- Il decreto legislativo n. 59 del 2005, nell'allegato III, prescrive l'obbligatorietà di tener conto, se pertinenti, di una lista di sostanze definite "principali". Il Gestore, pertanto, deve esplicitamente dichiarare se le sostanze inquinanti in allegato III sono pertinenti o meno, nella fattispecie trattate, e nel caso di sostanza pertinente deve valutarne la significatività dell'emissione, attraverso la valutazione degli effetti ambientali, così come illustrato nella guida alla compilazione della domanda di AIA disponibile sul sito "dsa.minambiente.it". Il Gestore, peraltro, non deve limitarsi ai soli inquinanti dell'allegato III, qualora risulti evidente la pertinenza con il caso trattato di una sostanza non elencata nell'allegato III. Ad esempio, è opportuna una valutazione di tutte le sostanze classificate "pericolose" ai sensi della normativa ambientale vigente nonché delle polveri fini e finissime (PM 10 e PM 2,5). La pertinenza di una sostanza al caso trattato può essere stabilita dal gestore sulla base di considerazioni tecnologiche e di processo, ovvero ad esito di controlli analitici sui flussi di processo e sui reflui. In questo secondo caso, la non pertinenza è data dal fatto che qualsivoglia metodo analitico ufficiale non è in grado di determinare la presenza della sostanza negli scarichi.

Ulteriori richieste supporto APAT

Dall'analisi della domanda è emersa inoltre, la necessità di presentare altre osservazioni, possibili richieste di integrazione ed approfondimento, relativi ad aspetti anche non trattati e richiesti esplicitamente dalla modulistica, ma che sono senz'altro significativi e rilevanti ai fini di una completa valutazione sia delle caratteristiche tecniche e tecnologiche che degli effetti ambientali dell'impianto. Di seguito si propongono tali osservazioni.

- Si ritiene necessario che il gestore indichi, per quanto riguarda i periodi transitori di funzionamento dell'impianto, i tempi di avvio, i tempi di arresto, la frequenza di avvio ed arresto dei gruppi (numero transitori prevedibili), nonché l'indicazione delle curve di variazione delle concentrazioni delle emissioni inquinanti di NOx e CO al variare del carico della turbina (da 0 a 100% del carico nominale).
- Il decreto legislativo n. 59 del 2005, nell'allegato III, prescrive l'obbligatorietà di tener conto, se pertinenti, di una lista di sostanze definite "principali". Il gestore, pertanto, deve esplicitamente dichiarare se le sostanze inquinanti in allegato III sono pertinenti o meno, nella fattispecie trattate, e nel caso di sostanza pertinente deve valutarne la significatività dell'emissione, attraverso la valutazione degli effetti ambientali, così come illustrato nella guida alla compilazione della domanda di AIA disponibile sul sito "dsa.minambiente.it". Il gestore, peraltro, non deve limitarsi ai soli inquinanti dell'allegato III, qualora risulti evidente la pertinenza con il caso trattato di una sostanza non elencata nell'allegato III. Ad

esempio, è opportuna una valutazione di tutte le sostanze classificate "pericolose" ai sensi della normativa ambientale vigente. La pertinenza di una sostanza al caso trattato può essere stabilita dal gestore sulla base di considerazioni tecnologiche e di processo, ovvero ad esito di controlli analitici sui flussi di processo e sui reflui. In questo secondo caso, la non pertinenza è data dal fatto che qualsivoglia metodo analitico ufficiale non è in grado di determinare la presenza della sostanza negli scarichi.

Il G.I. ha inoltre richiesto alla società proponente una serie di ulteriori informazioni e chiarimenti che vengono di seguito riportati.

Si richiede di riportare un bilancio di massa globale dello stabilimento che, a partire dalle quantità dei materiali in entrata, riporti i flussi in uscita dei prodotti (inclusi sottoprodotti ed eventuali materie prime secondarie), dei rifiuti e le perdite dovute alle emissioni dei processi produttivi.

Il bilancio di massa sopradescritto dovrà essere inoltre disaggregato per ogni impianto (cokeria, altoforno, acciaieria e laminazione) e per le emissioni diffuse.

Relativamente alla gestione dei rifiuti, si richiede che per ogni impianto produttivo venga esplicitato il coefficiente medio di produzione per ogni tipologia di rifiuti. Dovrà inoltre essere descritto il sistema di gestione dei rifiuti, riportando le quantità, modalità e tempi medi di stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto (allegando un'apposita cartografia) e la relativa destinazione finale. Si richiedono inoltre i criteri tecnici e gestionali relativi alle attività di stoccaggio.

Per quanto riguarda la discarica interna di rifiuti non pericolosi, si richiede di allegare l'autorizzazione provinciale e di proporre il piano di gestione operativa ed il piano di monitoraggio e controllo dei rifiuti.

Si richiede inoltre la produzione degli atti relativi al sequestro penale della discarica. Il G.I. delibera inoltre di richiedere un parere giuridico alla DSA del MATTM relativamente alla necessità o meno di assorbire questa autorizzazione nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il G.I. richiede al gestore di descrivere le modalità di utilizzo dei "campini" di scarico ghisa, la frequenza delle operazioni di scarico e la quantità annua di ghisa scaricata.

Con riferimento all'art. 265 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (MPS siderurgiche e metallurgiche) si chiede se l'azienda abbia presentato la relativa domanda.